Il rifugio Elisa è rifiorito «È stato un vero miracolo»

Mandello. Dopo un anno di stop per i lavori, ha riaperto il giorno di Pasqua
Cosmo: «Ora aperti solo nei weekend, poi da maggio anche il mercoledì»

MANDELLO
FABIO LANDRINI

La rinascita proprio nel giorno di Pasqua. Con sacrificio e dedizione al lavoro, il Rifugio Elisa, a quota 1.515 metri di altezza, ha riaperto lo scorso 17 aprile dopo un anno di chiusura per lavori.

Alla gestione c'è sempre **Elena Cosmo**, rifugista che già prima dello stop forzato era al lavoro nella struttura sul versante orientale della Grigna, ma anche, insieme a due soci, al Rifugio Omio in Val Masino.

La rifugista Elena Cosmo

«Per un anno, prima della chiusura dell'Elisa, ho fatto doppio lavoro – spiega Cosmo – Ora però mi concentro solo sul rifugio di Mandello del Lario, anche se comunque sarò presente ogni tanto all'Omio».

Impegno costante

Nell'ultimo periodo la rifugista si è concentrata particolarmente sulla struttura mandellese, con due settimane di full immersion per rendere presentabile lo stabile.

«Ho vissuto lì per parecchi giorni – racconta Elena – insieme ad alcuni amici e ai volontari del Cai abbiamo imbiancato, pulito, montato i tavoli nuovi, messo in sesto la cucina, lavato piatti e stoviglie, sistemato le lenzuola, le coperte e rifatto i letti. Devo dire grazie a chi mi ha aiutato, ma fortunatamente siamo riusciti ad aprire per il giorno di Pasqua».

Sorridendo, e giocando con le parole, esclama: «È stato un vero miracolo».

L'affetto dei clienti

L'affetto degli storici clienti non è mancato. «Subito sono arrivati a trovarmi, sia la domenica sia il lunedì di Pasquetta – ricorda – È stato piacevole».

Per le prime settimane il rifugio è rimasto aperto solamente negli week end, da maggio l'intenzione è quella di ampliare anche al mercoledì. «Poi da giugno, quando ci sarà la chiusura delle scuole, saremo aperti tutti i giorni, fino a settembre. L'obiettivo è, comunque, lavorare anche nei fine settimana invernali, rimanendo aperti anche per Capodanno. Ci sarà da capire anche quali saranno le condizioni meteorologiche, ma se avremo ancora inverni miti e secchi si potrà organizzare qualcosa».

Cosmo gestisce da sola il rifugio, ma può contare sulla presenza di almeno un aiutante, indispensabile soprattutto nei momenti di maggiore affluenza. E potrà contare sulla propria vena artistica per creare eventi. Nata musicista, poi diventata rifugista, non disdegnerà i concerti con il suo violino. «Insieme al gruppo di amici del conservatorio che, come me, amano la montagna, torneremo a organizzare eventi – annuncia –. Piacciono alle persone e noi ci divertiamo».

Concerti che, assicura Cosmo, proseguiranno anche nel rifugio Omio, in Val Masino, dove ha lavorato in questi ultimi due anni.

Gli ultimi ritocchi: il rifugio si trova a quota 1.515 metri

©RIPRODUZIONE RISERVATA